



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO

Provincia di Salerno

**Nuovo Progetto servizio unitario di raccolta, spazzamento, trasporto e conferimento rifiuti solidi urbani
del Comune di Montecorvino Pugliano per anni sette.**

RELAZIONE GENERALE

Data: Agosto 2020

Il Committente

Comune di Montecorvino Pugliano

Il Progettista interno

R.U.P.



Sommario

PREMESSA.....	3
PREMESSA.....	3
1. INTRODUZIONE	3
2. NORMATIVA.....	4
3. CONTESTO DEMOGRAFICO - TERRITORIALE	13
4. STATO DI FATTO DEL “SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA”	15
5. OBIETTIVI del PIANO INDUSTRIALE.....	18
6. DESCRIZIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA – PROGETTO.....	21
7. CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE – ISOLA ECOLOGICA	24
8. COSTI DEL SERVIZIO	24
9. QUADRO ECONOMICO DI SPESA.....	28

Allegati:

1. Relazione Generale 2020;
2. Allegato 1 - Piano spazzamento comunale che comprende quali allegati specifici:
 - (GRAFICO) Allegato 1 al Piano spazzamento comunale;
 - (GRAFICO) Allegato 2 al Piano spazzamento comunale;
3. Allegato 2 - Manuale di gestione centro di raccolta;
4. Allegato 3 - Dotazione e Costo annuo personale;
5. Allegato 4 - Dotazione e Costo annuo automezzi;
6. Capitolato Speciale d’Appalto;
7. Schema contratto;
8. Capitolato speciale di appalto;
9. Quadro economico;
10. DUVRI.



PREMESSA

- CHE è istituita la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sul territorio comunale di Montecorvino Pugliano;
- CHE il 31 Luglio 2019 scade il termine di validità del contratto Rep. 21/2015 e relativo atto integrativo Rep. 1/2016 per la raccolta e trasporto dei rifiuti e lo spazzamento stradale parziale del Comune di Montecorvino Pugliano;
- CHE tale servizio è attualmente svolto dalla ditta SARIM s.r.l. in forza dei suddetti contratti;
- CHE con determina n. 73 del 29/04/2019, Reg. Gen. N. 108 del 29/04/2018, si avviavano le procedure di affidamento del servizio de quo per la durata settennale con la stesura del progetto preliminare.

1. INTRODUZIONE

La presente relazione tecnica – illustrativa è relativa al NUOVO PROGETTO redatto ai sensi dell'art. 23, c.15 del Dlgs 50/2016 e s.m.i., del servizio integrato di Raccolta e Smaltimento RSU con il sistema “porta a porta” dei rifiuti prodotti e allo spazzamento stradale sul territorio comunale. La presente è a corredo del progetto che prevede la riorganizzazione del servizio rifiuti urbani e assimilati. Attualmente il servizio è organizzato come segue:

il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti comprensivi di servizi aggiuntivi quali lo spazzamento parziale stradale è affidato alla ditta SARIM s.r.l. con contratto Rep. n. 21/2015 e Rep. 1/2016, mentre il servizio di smaltimento dei rifiuti è esperito mediante affidamento di appalti a ditte esterne, permanendo in capo all'ufficio tecnico comunale l'attività di verifica della regolare esecuzione dei contratti.

Il corretto espletamento di tali appalti viene eseguito dal RUP supportato dal Direttore dell'esecuzione dei contratti. Con le Leggi Regionali n. 05 del 27/01/2014 e n. 14 del 26/05/2016 la Regione Campania ha disciplinato il riordino del servizio in argomento, individuandone l'organizzazione e le modalità di svolgimento, ed ha inoltre determinato le funzioni e i relativi compiti amministrativi ed ha recepito le direttive dell'Unione Europea e la legislazione statale in campo ambientale. Le predette LL.RR. hanno previsto che la gestione dei rifiuti avvenga in ambiti territoriali ottimali (ATO) e con sistemi territoriali operativi (STO). Ad oggi l'attuazione di quanto previsto dalle succitate leggi regionali è ancora in fase di avviamento, pertanto si suppone che i tempi per entrare a regime con i costituenti ATO e STO siano ancora lunghi e quindi, onde evitare blocchi del servizio di raccolta dei rifiuti, si intende avviare il procedimento per il nuovo affidamento del servizio a Soggetti esterni in possesso dei requisiti di legge prevedendo la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento a seguito dell'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'Ente di Ambito e nel rispetto dell'art. 44 della Legge Regionale 14/2016 in merito di ricollocazione lavorativa del personale già dipendente dei Consorzi di bacino e ricollocazione del personale (art.40-41-42-43-44).

L'obiettivo del progetto in parola è quello di proporre degli scenari integrativi all'attuale sistema di raccolta, che consentano di perseguire risultati ragguardevoli, sia dal punto di vista degli obblighi normativi, che da quelli propriamente organizzativi, attraverso interventi strategici volti ad incrementare le percentuali di raccolta differenziata.

Il progetto parte dall'analisi dell'andamento della produzione dei rifiuti osservato negli anni 2014-2018.



Il quadro della situazione attuale dimostra come, nonostante l'impegno ed i risultati raggiunti negli ultimi anni, che hanno permesso di incrementare notevolmente le percentuali di raccolta differenziata, passando dal 58.82% nell'anno 2014 al 65.34% nel 2017 con un calo al 62.56% nel 2018, un trend in discesa che non consentirebbe all'Ente il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge per i prossimi anni.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale è obbligata, sulla spinta delle più recenti disposizioni legislative sia di carattere nazionale che regionale, a riprogrammare il servizio di raccolta, in modo da consentire il miglioramento dell'attuale organizzazione dello stesso servizio di raccolta in maniera ecologicamente compatibile e ad attuare misure che consentano il raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata.

2. NORMATIVA

2.1 LEGISLAZIONE COMUNITARIA: LA DIRETTIVA 2008/98/CE

La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e Consiglio 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, rappresenta l'evoluzione del quadro giuridico per la gestione dei rifiuti nell'Unione Europea, nell'ottica generale della protezione dell'ambiente e della salute umana, principalmente attraverso la precisazione di alcuni concetti basilari come le definizioni di rifiuto, recupero e smaltimento, il rafforzamento delle misure da adottare per la prevenzione dei rifiuti, l'introduzione di un approccio all'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali, non soltanto alla fase in cui diventano rifiuti, e l'attenzione sulla riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione e alla gestione dei rifiuti, sia rafforzando il valore economico di questi ultimi sia favorendo il recupero e l'utilizzazione dei materiali di recupero per preservare le risorse naturali.

Benché la definizione di rifiuto rimanga sostanzialmente invariata vengono introdotte una serie di nuove nozioni (prima fra tutte, quella di "sottoprodotto"), intese a circoscrivere l'ambito di applicazione della legislazione comunitaria in materia.

Vengono, inoltre, introdotte le definizioni di "riciclaggio", "riutilizzo" e "preparazione per il riutilizzo", nonché rivedute le definizioni di "raccolta" e di "recupero", e fissati i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (cd. End of waste).

I punti strategici della direttiva sono di seguito riportati in maniera schematica:

- La gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti ed è declinata, in ordine di priorità in: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, e smaltimento. Si specifica inoltre che, nell'applicare la gerarchia dei rifiuti, gli Stati membri adottano misure volte a incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo.
- Si ribadisce il principio "chi inquina paga" prevedendo che il produttore di rifiuti e il detentore di rifiuti debbano gestire gli stessi, sostenendone i costi, in modo da garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente e della salute umana.



- Si introducono i principi di autosufficienza e prossimità in base ai quali gli Stati membri debbano adottare le misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili.
- Si introduce il concetto di "responsabilità estesa del produttore": per rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e altri tipi di recupero dei rifiuti, gli Stati membri possono adottare misure legislative o non legislative volte ad assicurare che qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti (produttore del prodotto) sia soggetto ad una responsabilità estesa del produttore. Tali misure possono includere l'accettazione dei prodotti restituiti e dei rifiuti che restano dopo l'utilizzo di tali prodotti, nonché la successiva gestione dei rifiuti e la responsabilità finanziaria per tali attività. Tali misure possono includere l'obbligo di mettere a disposizione del pubblico informazioni relative alla misura in cui il prodotto è riutilizzabile e riciclabile.
- Viene operata la distinzione tra rifiuti e sottoprodotti. I rifiuti possono essere considerati sottoprodotti se essi non sono lo scopo primario di un processo di produzione e soddisfano le seguenti condizioni:
 - a) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà ulteriormente utilizzata/o;
 - b) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzata/o direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
 - c) la sostanza o l'oggetto è prodotta/o come parte integrante di un processo di produzione;
 - d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.
- In merito alla pianificazione si è precisato l'ambito di applicazione, il contenuto dell'obbligo di predisporre piani per la gestione dei rifiuti ed è stata integrata nel processo di elaborazione o modifica dei piani la necessità di considerare gli impatti ambientali derivanti dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti. Si è previsto inoltre che i piani si conformino alle prescrizioni in materia di pianificazione in merito alla previsione di un capitolo specifico per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art. 14 Direttiva 94/62/CE) ed alla strategia volta alla riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica (art. 5 Direttiva 1999/31/CE).

2.2 LEGISLAZIONE NAZIONALE: IL D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), rappresenta l'elemento portante del quadro normativo statale in merito ai temi ambientali.

La Parte IV del Testo Unico Ambientale (T.U.A.), dedicata alle norme in materia di rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, al fine del recepimento nell'ordinamento interno della Direttiva 2008/98/CE, è stata significativamente novellata, in coerenza con i punti strategici precedentemente illustrati, dal Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive).

Si ritiene opportuno, nell'ambito della presente trattazione, illustrare sinteticamente il quadro delle



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

disposizioni della Parte IV del T.U.A. che rappresentano la cornice normativa relativa alla pianificazione e alla gestione dei rifiuti.

Il riparto delle competenze tra Stato, Regioni, Province e Comuni è stabilito dagli articoli dal n. 195 al n. 198.

In particolare l'art. 196, comma 1, attribuisce alla competenza delle Regioni:

- a) la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le province, i comuni e le Autorità d'ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti, di cui all'articolo 199;
- b) la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, secondo un criterio generale di separazione dei rifiuti di provenienza alimentare e degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti;
- c) l'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate di propria competenza;
- d) l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali;
- e) l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi, fatte salve le competenze statali;
- f) le attività in materia di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti;
- g) la delimitazione, nel rispetto delle linee guida generali di cui all'articolo 195, comma 1, lettera m), degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati;
- h) la redazione di linee guida ed i criteri per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza, nonché l'individuazione delle tipologie di progetti non soggetti ad autorizzazione, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 195, comma 1, lettera r);
- i) la promozione della gestione integrata dei rifiuti;
- l) l'incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi;
- m) la specificazione dei contenuti della relazione da allegare alla comunicazione di cui agli articoli 214, 215, e 216, nel rispetto di linee guida elaborate ai sensi dell'articolo 195, comma 2, lettera b);
- n) la definizione di criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali indicati nell'articolo 195, comma 1, lettera p);
- o) la definizione dei criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento e la determinazione, nel rispetto delle norme tecniche di cui all'articolo 195, comma 2, lettera a), di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare;
- p) l'adozione, sulla base di metodologia di calcolo e di criteri stabiliti da apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, [..], delle disposizioni occorrenti affinché gli enti pubblici e le società a prevalente capitale pubblico, anche di gestione dei servizi, coprano il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni, indicati nel medesimo decreto, con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato non inferiore al 30 per cento del fabbisogno medesimo. A tal fine i predetti soggetti inseriscono nei bandi di gara o di selezione per l'aggiudicazione apposite clausole di preferenza, a parità degli altri requisiti e condizioni.

In merito alla pianificazione di competenza regionale l'art. 199 definisce profili procedurali e contenutistici relativi alla predisposizione ed alla adozione dei piani regionali di gestione dei rifiuti.

In merito ai contenuti i piani di gestione dei rifiuti devono comprendere l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della parte quarta del T.U.A..

I contenuti che i Piani devono necessariamente comprendere sono così individuati:



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

- a) tipo, quantità e fonte dei rifiuti prodotti all'interno del territorio, suddivisi per ambito territoriale ottimale per quanto riguarda i rifiuti urbani, rifiuti che saranno prevedibilmente spediti da o verso il territorio nazionale e valutazione dell'evoluzione futura dei flussi di rifiuti, nonché la fissazione degli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere a livello regionale, fermo restando quanto disposto dall'articolo 205;
- b) i sistemi di raccolta dei rifiuti e impianti di smaltimento e recupero esistenti, inclusi eventuali sistemi speciali per oli usati, rifiuti pericolosi o flussi di rifiuti disciplinati da una normativa comunitaria specifica;
- c) una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta, della chiusura degli impianti esistenti per i rifiuti, di ulteriori infrastrutture per gli impianti per i rifiuti in conformità del principio di autosufficienza e prossimità di cui agli articoli 181, 182 e 182-bis e se necessario degli investimenti correlati;
- d) informazioni sui criteri di riferimento per l'individuazione dei siti e la capacità dei futuri impianti di smaltimento o dei grandi impianti di recupero, se necessario;
- e) politiche generali di gestione dei rifiuti, incluse tecnologie e metodi di gestione pianificata dei rifiuti, o altre politiche per i rifiuti che pongono problemi particolari di gestione;
- f) la delimitazione di ogni singolo ambito territoriale ottimale sul territorio regionale, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettera m);
- g) il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno di ciascuno degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200, nonché ad assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti;
- h) la promozione della gestione dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali, attraverso strumenti quali una adeguata disciplina delle incentivazioni, prevedendo per gli ambiti più meritevoli, tenuto conto delle risorse disponibili a legislazione vigente, una maggiorazione di contributi; a tal fine le regioni possono costituire nei propri bilanci un apposito fondo;
- i) la stima dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani;
- l) i criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali di cui all'articolo 195, comma 1, lettera p);
- m) le iniziative volte a favorire, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dai rifiuti di materiale ed energia, ivi incluso il recupero e lo smaltimento dei rifiuti che ne derivino;
- n) le misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani;
- o) la determinazione, nel rispetto delle norme tecniche di cui all'articolo 195, comma 2, lettera a), di disposizioni speciali per specifiche tipologie di rifiuto;
- p) le prescrizioni in materia di prevenzione e gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio di cui all'articolo 225, comma 6;
- q) il programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- r) un programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 180, che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate. Il programma fissa anche gli obiettivi di prevenzione. Le misure e gli obiettivi sono finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti. Il programma deve contenere specifici parametri qualitativi e quantitativi per le misure di prevenzione al fine di monitorare e valutare i progressi realizzati,



anche mediante la fissazione di indicatori.

Il piano di gestione dei rifiuti può inoltre contenere, tenuto conto del livello e della copertura geografica dell'area oggetto di pianificazione, i seguenti elementi:

- a) aspetti organizzativi connessi alla gestione dei rifiuti;
- b) valutazione dell'utilità e dell'idoneità del ricorso a strumenti economici e di altro tipo per la soluzione di problematiche riguardanti i rifiuti, tenuto conto della necessità di continuare ad assicurare il buon funzionamento del mercato interno;
- c) campagne di sensibilizzazione e diffusione di informazioni destinate al pubblico in generale o a specifiche categorie di consumatori.

E' previsto il coordinamento del piano regionale di gestione dei rifiuti con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente.

E' inoltre previsto che le regioni, sentite le province interessate, d'intesa tra loro o singolarmente, per le finalità di cui alla parte quarta del T.U.A., provvedano alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni, nonché alla programmazione degli interventi attuativi occorrenti in conformità alle procedure e nei limiti delle risorse previste dalla normativa vigente. Si prevede che le regioni comunichino tempestivamente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'adozione o la revisione dei piani di gestione e dei programmi di prevenzione dei rifiuti, al fine del successivo invio degli stessi alla Commissione europea.

Infine, in merito alle previsioni dell'art. 199, si evidenzia che la Legge n. 221 del 28/12/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), con il comma 4 dell'art. 29 (Attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti) ha operato la sostituzione del comma 12 e introdotto il comma 12-bis.

Le nuove disposizioni prevedono che le regioni e le province autonome assicurino, attraverso propria deliberazione, la pubblicazione annuale nel proprio sito web di tutte le informazioni utili a definire lo stato di attuazione dei piani regionali e dei programmi e che l'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti sia garantita almeno dalla fruibilità delle seguenti informazioni:

- a) produzione totale e pro capite dei rifiuti solidi urbani suddivisa per ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero per ogni comune;
- b) percentuale di raccolta differenziata totale e percentuale di rifiuti effettivamente riciclati;
- c) ubicazione, proprietà, capacità nominale autorizzata e capacità tecnica delle piattaforme per il conferimento dei materiali raccolti in maniera differenziata, degli impianti di selezione del multimateriale, degli impianti di trattamento meccanico-biologico, degli impianti di compostaggio, di ogni ulteriore tipo di impianto destinato al trattamento di rifiuti solidi urbani indifferenziati e degli inceneritori e co-inceneritori;
- d) per ogni impianto di trattamento meccanico-biologico e per ogni ulteriore tipo di impianto destinato al trattamento di rifiuti solidi urbani indifferenziati, oltre a quanto previsto alla lettera c), quantità di rifiuti in ingresso e quantità di prodotti in uscita, suddivisi per codice CER;
- e) per gli inceneritori e i co-inceneritori, oltre a quanto previsto alla lettera c), quantità di rifiuti in ingresso, suddivisi per codice CER;
- f) per le discariche, ubicazione, proprietà, autorizzazioni, capacità volumetrica autorizzata, capacità volumetrica residua disponibile e quantità di materiale ricevuto suddiviso per codice CER, nonché quantità di percolato prodotto.

In merito all'organizzazione territoriale del servizio l'art. 200 prevede che la gestione dei rifiuti urbani sia organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati ATO, delimitati dal piano regionale di cui all'articolo 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;



- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

Si è previsto inoltre che le regioni disciplinino il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

Si è altresì prevista in conclusione la possibilità per le regioni di adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'articolo 195.

L'art. 201, prima della sua abrogazione disposta dalla L. 23 dicembre 2009, n. 191 di seguito illustrata, aveva previsto, al fine dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, la costituzione da parte degli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale - a seguito della disciplina da parte della regione delle forme e dei modi della cooperazione - di Autorità d'ambito alle quali venivano demandati l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio. L'Autorità d'ambito era configurata come una struttura dotata di personalità giuridica, costituita in ciascun ambito territoriale ottimale delimitato dalla competente regione, alla quale gli enti locali dovevano partecipare obbligatoriamente ed alla quale dovesse essere trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti.

L'Autorità d'ambito aveva il compito di organizzare il servizio e determinare gli obiettivi da perseguire per garantirne la gestione secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza e a tal fine adottare un apposito piano d'ambito in conformità a quanto previsto dall'articolo 203, comma 3.

La disposizione da ultimo richiamata prevede che, ai fini della definizione dei contenuti dello schema tipo di contratto di servizio, le Autorità d'ambito debbano:

- operare la ricognizione delle opere ed impianti esistenti, trasmettendo alla regione i relativi dati;
- definire le procedure e le modalità, anche su base pluriennale, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla parte quarta del T.U.A.;
- elaborare, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo.

Per il rilievo che la tematica assume in materia di pianificazione, di seguito si fa riferimento alla previsioni in materia di riciclaggio e recupero dei rifiuti e di misure per incrementare la raccolta differenziata.

L'art. 181 (Riciclaggio e recupero dei rifiuti) prevede, in particolare, che, al fine di promuovere il riciclaggio di alta qualità e di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i diversi settori del riciclaggio, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le regioni stabiliscano i criteri con i quali i comuni provvedono a realizzare la raccolta differenziata in conformità a quanto previsto dall'articolo 205. Le autorità competenti realizzano, altresì, entro il 2015 la raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica e vetro, e ove possibile, per il legno, nonché adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi: a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta,



metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso; b) entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 per cento in termini di peso.

L'art. 205 (Misure per incrementare la raccolta differenziata) inoltre prevede, in particolare, che, in ogni ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero in ogni comune, debba essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti: a) almeno il trentacinque per cento entro il 31 dicembre 2006; b) almeno il quarantacinque per cento entro il 31 dicembre 2008; c) almeno il sessantacinque per cento entro il 31 dicembre 2012.

2.3 LEGISLAZIONE REGIONALE

L'attuale legge regionale relative alle "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" è la L.R. 14/2016 integrata con le modifiche apportate con le leggi regionali n. 22 del 8 Agosto 2016, n. 38 del 23 Dicembre 2016 e la n. 10 del 31 marzo 2017.

In attuazione alle norme di cui alla parte IV del Decreto Legislativo 152/2006 e nel perseguimento degli obiettivi di tutela della salute, salvaguardia dei diritti degli utenti, protezione dell'ambiente, efficienza ed efficacia del servizio di gestione dei rifiuti, contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica e uso efficiente delle risorse la presente legge:

- a) individua gli Ambiti territoriali ottimali per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
- b) disciplina l'organizzazione e lo svolgimento del servizio di Gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nella Regione Campania in conformità con i principi definiti dalla disciplina comunitaria e nazionale;
- c) individua le funzioni e i compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio del servizio a livello regionale, disciplinandone l'organizzazione e le modalità di svolgimento;
- d) definisce la disciplina transitoria volta a garantire il funzionamento del ciclo dei rifiuti;
- e) disciplina l'individuazione, la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale.

Per le finalità di cui all'articolo 5, la pianificazione regionale, comprensiva della programmazione impiantistica ed infrastrutturale, assume i seguenti obiettivi minimi da raggiungere entro il 2020:

- a) la raccolta differenziata al **65 per cento**;
- b) per ciascuna frazione differenziata, il 70 per cento di materia effettivamente recuperata.

Le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani spettano ai Comuni che le esercitano in forma associata nel rispetto delle norme di cui al Titolo III.

Con l'art. 40, comma 1, della L.R. 14/2016 è previsto che dalla data di entrata in vigore della presente legge è consentito indire nuove procedure di affidamento dei servizi a condizione che siano conformi a quanto disposto dalla presente legge e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento a seguito dell'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'Ente di Ambito.

2.4 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Consiglio Regionale della Campania, nella seduta tenutasi in data 16 dicembre 2016, ha approvato in via definitiva la Deliberazione n. 685 del 6 dicembre 2016, pubblicata sul B.U.R.C. n. 85 del 12 dicembre 2016, con cui la Giunta regionale ha adottato gli atti di aggiornamento del Piano regionale



per la gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016", come modificati dalla proposta di emendamento presentato in sede di discussione.

Il lavoro di aggiornamento del PRGRU parte dalle Linee di Indirizzo programmatiche approvate con la Delibera della Giunta Regionale n. 381 del 07/08/2015.

Come noto il D.Lgs. n. 152/2006 classifica i rifiuti secondo la provenienza e la pericolosità, distinguendoli in urbani e speciali in base alla provenienza, e pericolosi e non pericolosi in base alle caratteristiche chimico-fisiche.

L'art. 182 bis del D.Lgs. n. 152/2006 stabilisce che lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati (o Rifiuto Urbano Residuale – RUR, il rifiuto cioè che nell'ambito della raccolta differenziata va nel cosiddetto sacchetto nero) sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, al fine di:

- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;
- b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti.

Il principio di autosufficienza e di prossimità regionale nella gestione dei rifiuti urbani, che impone alle amministrazioni regionali di dotarsi di una rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento sul territorio, non impedisce la libera circolazione delle frazioni di rifiuti già differenziati destinati al riciclo e al recupero, nel perseguimento delle primarie finalità di promozione del riciclaggio di alta qualità di carta, metalli, plastica e vetro e legno, rappresentando la prossimità una mera preferenza per la scelta degli impianti idonei.

Il principio di autosufficienza su base regionale, di converso, fondato sul divieto previsto dall'articolo 182 comma 3 del Codice, di smaltimento fuori Regione dei rifiuti urbani non pericolosi, obbliga le amministrazioni a dotarsi di una rete integrata e adeguata di impianti, destinati allo smaltimento definitivo ovvero al recupero dei rifiuti urbani non differenziati. Ne deriva che al fine di garantire l'autosufficienza su base regionale, il redigendo PRGRU individuerà il fabbisogno relativo allo smaltimento definitivo dei rifiuti urbani non differenziati prodotti per ciascun Ambito Territoriale Ottimale. Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato, con decisione 1386/2013/UE del 20 novembre 2013, il VII Programma d'Azione Ambientale, ovvero il programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020.

Tale programma, sostituendo il VI Programma d'Azione, terminato a luglio 2012, definisce un quadro generale da seguire in materia ambientale prevedendo il passaggio ad una economia a basso contenuto di carbonio ed efficiente uso delle risorse, la protezione del capitale naturale e di affrontare gli impatti sanitari del degrado ambientale.

L'obiettivo generale del Programma è riassumibile in "vivere bene entro i limiti ecologici del pianeta".

Il Programma individua i seguenti nove obiettivi prioritari da realizzare:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
2. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio;
3. proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere;
4. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione europea in materia di ambiente;
5. migliorare le basi scientifiche della politica ambientale;
6. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima, al giusto prezzo;
7. migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
8. migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
9. aumentare l'efficacia dell'azione europea nell'affrontare le sfide ambientali a livello regionale e mondiale.



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

Nell'ambito dell'obiettivo prioritario numero 2 - trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva - il programma ribadisce la necessità di trasformare i rifiuti in una risorsa, nel rispetto di un'applicazione rigorosa della gerarchia dei rifiuti di cui alla Direttiva 2008/98/CE. Sono pertanto necessari ulteriori sforzi affinché vi sia una riduzione della produzione di rifiuti pro capite, si garantisca un riciclaggio di elevata quantità e qualità e uno sviluppo dei mercati per le materie riciclate, si limiti il recupero energetico ai materiali non riciclabili e si riduca il ricorso alle discariche.

Dal momento che non è stato ancora approvato nessun documento programmatico nazionale in coerenza con il VII Programma d'Azione Ambientale, ai fini della definizione degli obiettivi di piano si riportano gli obiettivi indicati nel VI Programma d'Azione Ambientale e definiti nella Strategia d'Azione Ambientale nazionale, corretti ed integrati con le vigenti disposizioni comunitarie.

In tale contesto devono essere presi in considerazione anche i principali vincoli imposti dalla legislazione comunitaria e nazionale in materia rifiuti. Tali vincoli sono qui riassunti:

1. applicazione della gerarchia dei rifiuti: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio (recupero di materia), recupero di energia, smaltimento;
2. riduzione della produzione dei rifiuti;
3. raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 65% a livello di Ambito Territoriale Ottimale;
4. raggiungimento al 2020 di un tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani pari ad almeno il 50% in termini di peso;
5. avvio a recupero energetico solo delle frazioni di rifiuto per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia;
6. prevedere in via prioritaria l'autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro trattamento (art. 182 bis D.Lgs. n. 152/2006); in ogni caso deve essere garantita l'autosufficienza a livello regionale (art. 182, c. 3 D.Lgs. n. 152/2006), fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali.
7. riduzione del conferimento in discarica dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) fino ad un valore inferiore a 81 kg/ab anno al 2018;
8. necessità di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati smaltiti in discarica con stabilizzazione della frazione organica;
9. abbandono del ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti recuperabili;
10. sviluppo di mercati per i materiali derivanti dal riciclo dei rifiuti.

Gli Indirizzi programmatici per la revisione del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani in Regione Campania approvati con la DGR n. 381/2015, possono essere sintetizzati nei seguenti obiettivi:

1. incremento della raccolta differenziata fino al 65%. Il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata sarà perseguito mediante:
 - a) il ricorso privilegiato a raccolte domiciliari;
 - b) la promozione di centri di raccolta;
 - c) l'implementazione di sistemi di incentivazione per gli utenti del servizio;
 - d) la predisposizione di linee-guida per uniformare le raccolte sul territorio;
 - e) la formazione e l'informazione degli utenti.
2. finanziamento e realizzazione di impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio di consorzi di Comuni;
3. identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento della frazione umida tritovagliata a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione. Per evitare qualunque ipotesi di pericolo per l'ambiente, le opere saranno dotate di ogni presidio ambientale previsto per le discariche ai sensi del D.Lgs. 36/2003.



La Regione Campania con la Delibera della Giunta Regionale n. 381 del 07/08/2015 ha approvato gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania", nei quali sono fornite indicazioni di massima sui livelli di raccolta differenziata da raggiungere entro il 2019 e sono stimati i fabbisogni di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, di discarica e di incenerimento.

3. CONTESTO DEMOGRAFICO - TERRITORIALE

Il territorio comunale si estende alle falde dei Monti Picentini per un'area di poco inferiore ai 29 kmq. Esso presenta una morfologia molto articolata e direttamente condizionata dalle caratteristiche del sottosuolo: il paesaggio comprende sia la media ed alta collina che la pianura. La popolazione risulta ripartita in diversi nuclei abitativi, alcuni dei quali anche molto distanti tra loro.

Nella zona alta sono situati i centri abitati di primo insediamento quali Santa Tecla, Castelpagano, Gallara e Pugliano e Torello.

Solo in epoca più recente si sono costituiti nuclei nelle zone pianeggianti: San Vito, Pagliarone e Bivio Pratole, la cui collocazione a ridosso della statale 18 ha rappresentato un maggiore attrattore in relazione allo sviluppo delle attività industriali e commerciali.

Le trasformazioni determinatesi hanno portato alla definizione di una fascia continua di insediamenti residenziali e commerciali lungo la statale 18 in località Bivio Pratole e Pagliarone, mentre, con il recente Piano Regolatore Generale si è sviluppato l'insediamento di attività industriali e produttive sull'arteria denominata Via Vincenzo Bellini che collega l'uscita dell'autostrada A2 con la frazione di San Vito. Il comune di Montecorvino Pugliano ha avuto per decenni una vocazione essenzialmente agricola fino all'innescarsi di alcuni fenomeni che hanno profondamente segnato il territorio e la sua identità, quali le cave e discariche. Attualmente le attività estrattive sono quasi del tutto cessate, mentre per le discariche ad oggi non più operative sono iniziati i processi di bonifica e riqualificazione ambientale.

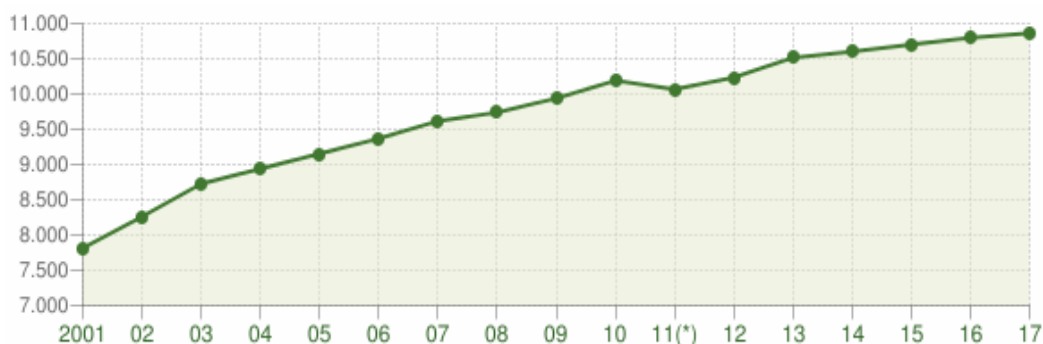
3.1 CONTESTO DEMOGRAFICO - POPOLAZIONE

LA POPOLAZIONE

Nel Comune di Montecorvino Pugliano, all'anno 2011 dell'ultimo censimento, la popolazione residente era costituita da **10.798 abitanti**. Al 31 Dicembre 2017 la popolazione è di 10.798 abitanti dati ISTAT, in aumento come riportato nella seguente tabella.



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

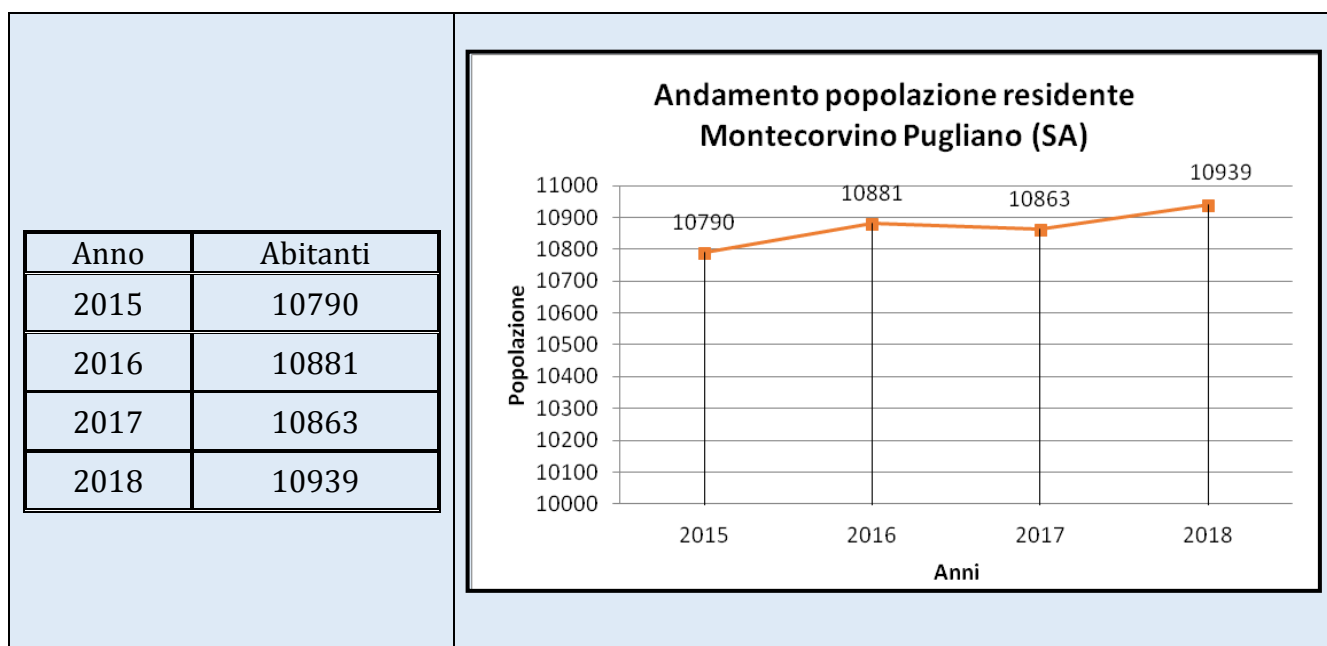


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

- Da un'analisi di concerto con l'ufficio anagrafe del comune si è rilevato un aumento della popolazione al 31 dicembre 2018 pari a 10.939 abitanti. Di seguito viene riportato l'andamento della popolazione residente negli ultimi quattro anni.



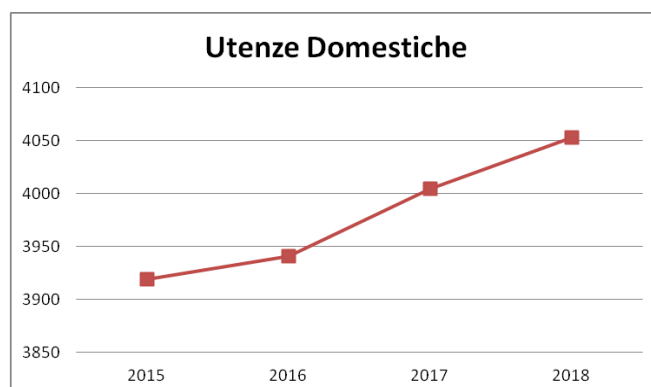
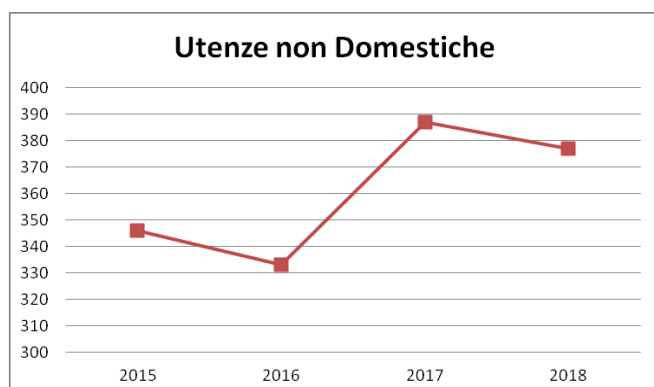
- Il numero di componenti per famiglia è pari a circa **2,82** relativa all'anno 2017.
 - UtENZE domestiche al 01/01/2018 = 4053;
 - UtENZE non domestiche al 01/01/2018 = 377



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

Di seguito viene riportato l'andamento delle utenze domestiche e non domestiche negli ultimi quattro anni:

Anno	Ut.Domestica	Ut. Non Domestiche
2015	3919	346
2016	3941	333
2017	4005	387
2018	4053	377



4. STATO DI FATTO DEL “SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA”

Il servizio di raccolta dei rifiuti mediante il sistema “porta a porta”, adottato nell’anno 2007 nel comune di Montecorvino Pugliano, ha permesso di incrementare notevolmente le percentuali di raccolta differenziata, passando da un valore pressoché nullo degli anni precedenti all’avvio del nuovo sistema di raccolta differenziata, a valori in linea con gli obblighi normativi. Il comune è dotato di un centro di raccolta comunale “isola ecologica” sito in località Parapoti, nel quale vengono conferiti ingombranti, RAEE e altre tipologie consentite dalla vigente normativa.

- Di seguito viene riportato l’andamento della raccolta differenziata “%RD” degli ultimi quattro anni 2015 – 2018 (fonte dati dal sito OPRSA):

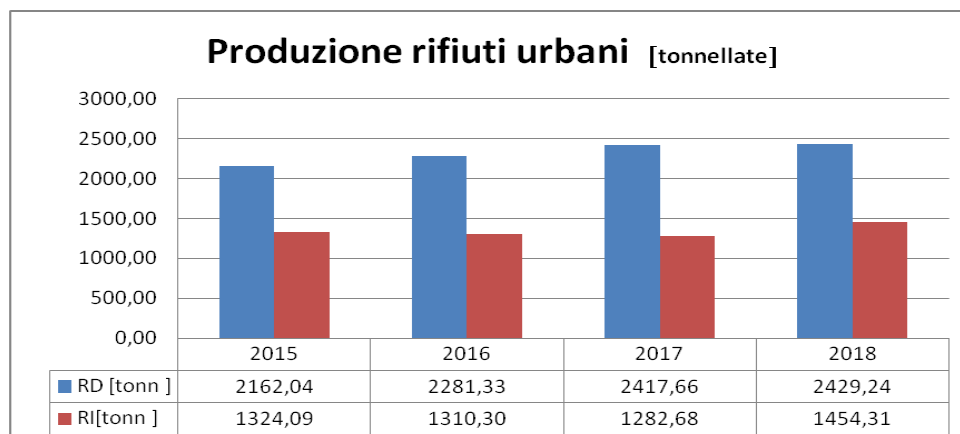
Anno	%RD [tonn]
2015	62,02
2016	63,52
2017	65,34
2018	62,56

- Tabella con la produzione di RD (rifiuti differenziati), RI (rifiuti indifferenziati), RT (rifiuti totali) e %RD degli ultimi 4 anni:



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

Anno	RD [tonn]	RI[tonn]	RT [tonn]	%RD [tonn]
2015	2162,04	1324,09	3486,12	62,02
2016	2281,33	1310,30	3591,63	63,52
2017	2417,66	1282,68	3700,34	65,34
2018	2429,24	1454,31	3882,79	62,56



CER	FRAZIONE	PRODUZIONE ANNUA 2015 (t)	PRODUZIONE ANNUA 2016 (t)	PRODUZIONE ANNUA 2017 (t)	PRODUZIONE ANNUA 2018 (t)	Variazione quantitativi (t)
200301	Rifiuti indifferenziati	1260.98	1252.75	1282.68	1454.31	193.33
200108	Rifiuti biodegradabili da cucine e mense (organico)	1166.65	1262.62	1249.8	1239.38	72.73
200101	Carta e cartone	188.52	191.06	181.25	181.182	-7.34
150101	Imballaggi Cartone	85.56	121.88	113.04	98.96	13.40
150106	Imballaggi in materiali misti	244.66	251.168	254.98	289.18	44.52
200102 - 150107	Vetro - imballaggi in vetro	260.92	245.24	267.22	285.06	24.14
200307	Ingombranti a recupero	128.68	164.06	126.23	121.82	-6.86
200123	R1: Freddo e clima	2.76	3.56	5.86	8.88	6.12
200136	R2: Grandi bianchi	1.44	2.84	5.54	3.86	2.42
200135	R3: TV e monitor	4.42	9.52	9.78	7.98	3.56
200201	Scarti vegetali	72.16	71.4	62.76	76.28	4.12
200134	Pile	0	0	0	0.5	0.50
200132	Farmaci	0	0	0	0.5	0.50
160103	Pneumatici fuori uso	4.24	0	6.5	6.94	2.70
200125	Oli e grassi commestibili	0.2	0	0.92	0.27	0.07
200138	Legno	0	0	92.96	85.24	85.24
200110	Abbigliamento	26.71	0	26.62	19.75	-6.96
150102	Imballaggi in plastica	1.5	0.66	2.54	3.46	1.96
200303	Residui della pulizia stradale	36.72	14.07	11.66	12.53	-24.19
	TOTALE	3486.12	3590.83	3700.34	3896.08	409.96

- Dettaglio rifiuti divisi per vari C.E.R. prodotti negli ultimi 4 anni e variazione quantitativa avuta nel 2018 rispetto al 2015:



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

Si riporta di seguito l'analisi merceologica divisa per CER dei rifiuti raccolti relativa all'anno 2018 e relativa incidenza percentuale sul totale:

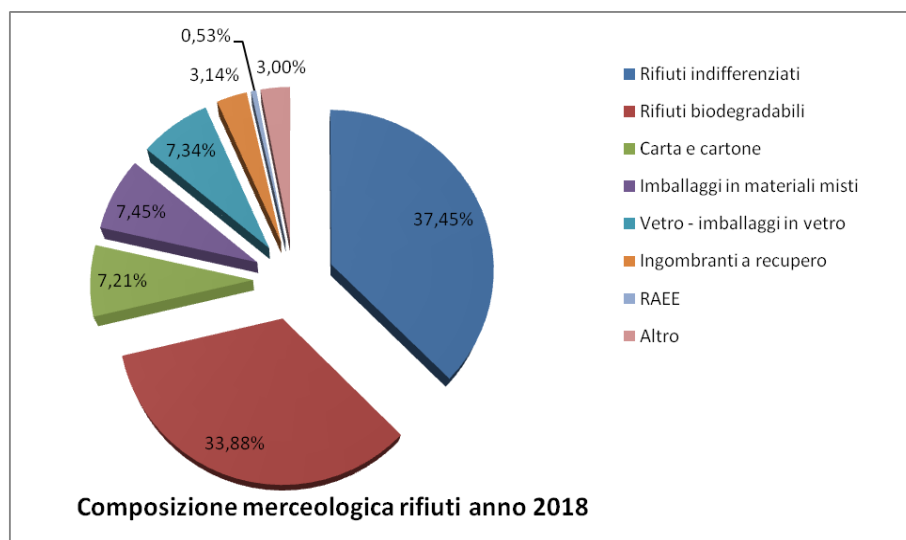
		Ton	%
200301	Rifiuti indifferenziati	1454,31	37,45
200108	Rifiuti biodegradabili da cucine e mense (organico)	1239,38	31,91
200101	Carta e cartone	181,182	4,67
150101	Cartone	98,96	2,55
150106	Imballaggi in materiali misti	289,18	7,45
200102 - 150107	Vetro - imballaggi in vetro	285,06	7,34
200307	Ingombranti a recupero	121,82	3,14
	RAEE	20,72	0,53
200201	Scarti vegetali	76,28	
200134	Pile	0,5	0,01
200132	Farmaci	0,5	0,01
160103	Pneumatici fuori uso	6,94	0,18
200125	Oli e grassi commestibili	0,27	0,01
200138	Legno	85,24	2,19
200110	Abbigliamento	19,75	0,51
150102	Imballaggi in plastica	3,46	0,09
200303	Residui della pulizia stradale	0	

Dati MUD 2018

DESCRIZIONE	Quantitativi "Ton."	%
Rifiuti indifferenziati	1454,31	37,45
Rifiuti biodegradabili e scarti vegetali	1315,66	33,88
Carta e cartone	280,142	7,21
Imballaggi in materiali misti	289,18	7,45
Vetro - imballaggi in vetro	285,06	7,34
Ingombranti a recupero	121,82	3,14
RAEE	20,72	0,53
Altro	116,66	3,00
TOTALE	3883,552	100,00



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE



Il servizio di raccolta si svolge attualmente con le seguenti frequenze e modalità:

UTENZE DOMESTICHE	Frequenze e modalità	
Frazione Organica	3/7	Domiciliare
Frazione imballaggi materiale misti	1/7	Domiciliare
Frazione secca non riciclabile	1/7	Domiciliare
Frazione carta e cartone	1/7	Domiciliare
Frazione vetro	Campana 1/14	Stradale
UTENZE NON DOMESTICHE	Frequenze e modalità	
Frazione Organica	3/7	Domiciliare
Frazione imballaggi materiale misti	1/7	Domiciliare
Frazione secca non riciclabile	1/7	Domiciliare
Frazione carta e cartone	2/7	Domiciliare
Frazione vetro	Campana 1/14	Stradale
ALTRE TIPOLOGIE	Frequenze e modalità	
Ingombranti	1/7 a chiamata	4/7 presso C.D.R.
RAEE	1/7 a chiamata	4/7 presso C.D.C.
Microdiscariche	1/mese	
R.U.P. "Batterie e Farmaci"	1/mese	
Indumenti usati	1/15 contenitori stradali	
Sfalci e potature	1/7 a chiamata (aprile - settembre)	

5. OBIETTIVI del PIANO INDUSTRIALE

Il presente Piano di gestione dei rifiuti urbani si ispira principalmente alle seguenti fonti normative:

- Decreto Legislativo n. 152/2006: incremento % di raccolta differenziata;
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 13.02.2014: Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani;



3. Legge 213/2012: riduzione della spesa;
4. Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti".

5.1 OBIETTIVI

La normativa, in particolar modo il D.Lgs. 152/2006, ha previsto il raggiungimento del 35% di RD entro il 31/12/2006, del 45% entro il 31/12/2008 e del 65% entro il 31/12/2012 (art. 205, comma 1).

L'art. 6 della richiamata L.R. n. 14/2016 prevede inoltre i seguenti obiettivi minimi da raggiungere entro il 2020:

- a) la raccolta differenziata al **65 per cento**;
- b) per ciascuna frazione differenziata, il 70 per cento di materia effettivamente recuperata.

E' evidente che nel Comune di Montecorvino Pugliano la percentuale minima non è sempre stata garantita, ed è quindi un obbligo tenere alta l'attenzione e la sensibilità sulla raccolta differenziata, il cui risultato - da sempre e ovunque — dipende dall'attenzione, dalla tenacia e dalla perseveranza nella quotidianità delle buone pratiche da parte di tutti gli attori protagonisti della stessa. Per questi motivi, l'obiettivo del Piano è quello di proporre uno scenario migliore rispetto all'attuale sistema di raccolta, sia a livello qualitativo che quantitativo. Sulla spinta delle sempre più stringenti disposizioni normative, l'Amministrazione è obbligata a riprogrammare e, nel contempo, migliorare il servizio di raccolta in modo da consentire un miglioramento dell'attuale organizzazione del servizio di raccolta e smaltimento in maniera ecologicamente più compatibile, attuando misure che consentano il raggiungimento di tali obiettivi.

L'Amministrazione si pone come obiettivo il seguente target: nei tre anni, a partire dall'avvio del servizio, ottenere sempre il 72% di Raccolta Differenziata fino ad arrivare nei restanti quattro anni a l'80% di Raccolta Differenziata.

In sintesi, il piano prevede i seguenti interventi:

1. Riorganizzazione del servizio di raccolta finalizzata a garantire un miglior apprezzamento economico dei materiali valorizzabili con incremento della raccolta differenziata sia in termini quantitativi che qualitativi;
2. Avvio di una campagna informativa al fine di sensibilizzare i cittadini sulle nuove modalità di raccolta e per rilevare il livello di attenzione sulle tematiche ambientali, coinvolgendo a tal fine anche associazioni, comitati di quartiere e il comando di polizia municipale;
3. Potenziamento ed estensione del servizio di spazzamento stradale a tutto il territorio comunale;
4. Programmazione di un efficace sistema di controllo, attraverso il comando della polizia municipale, al fine di contenere le difformità sulle modalità di conferimento dei rifiuti urbani e disincentivare il fenomeno degli sversamenti incontrollati sul territorio;
6. Eliminazione delle campane stradali e inserimento della raccolta porta a porta del vetro sia per le utenze domestiche che per le non domestiche;
7. Raccolta indumenti e olii vegetali esausti porta a porta;
8. Verifica programmata dell'andamento attuativo del piano, prevedendo incontro pubblico durante il quale i principali attori protagonisti della raccolta differenziata – rappresentanza di: amministrazione, gestore, funzionario/tecnico e comitati di quartieri - valuteranno le criticità della raccolta al fine di migliorarne l'efficienza. In termini generali, il servizio integrato di gestione



dei rifiuti, di cui al presente intervento tecnico progettuale, deve garantire il pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, nonché di eventuali successive disposizioni che potrebbero emanarsi.

5.2 CRITERI

Il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 13.02.2014 definisce i criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani; esso contiene, oltre ad alcune indicazioni di carattere sia generale sia specifico relative alla preparazione ed all'espletamento degli appalti ed alla gestione dei contratti, i criteri ambientali minimi – Cam — che le stazioni appaltanti pubbliche devono utilizzare, nell'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, atte a migliorare la sostenibilità del servizio stesso. I Cam sono finalizzati a promuovere una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale degli appalti pubblici. Questa esigenza di sostenibilità è particolarmente sentita nel settore dei rifiuti che da anni rappresenta una grave emergenza nazionale e non solo può causare all'Italia sanzioni da parte dell'Unione europea, ma alimenta un preoccupante sviluppo di attività illegali e costituisce una grave minaccia all'economia del territorio ed alla salute delle popolazioni.

5.3 PREVENZIONE

La criticità dei singoli flussi di rifiuti e quindi le priorità, i soggetti da coinvolgere, i luoghi in cui intervenire e le specifiche misure da intraprendere dipendono dal contesto territoriale e sociale.

5.4 COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Il compostaggio domestico, già utilizzato sul territorio comunale, può assumere un ruolo ancora più significativo, in particolare nelle situazioni ove siano presenti case sparse e giardini, in area agricola. Infatti, consente di ridurre la quantità dei rifiuti da raccogliere, e successivamente smaltire, e di fornire al contempo agli stessi compostatori ammendanti per il loro terreno. Allo scopo di promuovere il compostaggio è opportuno realizzare attività di sensibilizzazione e prevedere incentivi, tra cui ad esempio la riduzione del tributo/tariffa sui rifiuti per coloro che effettuano il compostaggio domestico, una volta verificata l'effettiva produzione di compost ed il suo utilizzo, a fronte della corrispondente riduzione delle quantità di rifiuti posti a carico del servizio di raccolta. Al fine della promozione del compostaggio inoltre è necessario che:

l'appaltatore fornisca, agli utenti interessati, compostiere domestiche, eventualmente in comodato gratuito o in altra forma agevolata;

istituire uno specifico Albo dei compostatori in cui iscrivere coloro che, utilizzando correttamente il compostaggio, contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti e l'onere del servizio di raccolta.

5.5 RACCOLTA DIFFERENZIATA

Per aumentare il riciclaggio e il recupero dei rifiuti è necessario attuare la raccolta differenziata, con una buona separazione di rifiuti, quanto più selettiva possibile.



Il Piano di raccolta mira pertanto ad aumentare la quantità e soprattutto la qualità delle singole frazioni di rifiuti raccolte, che è condizione necessaria per incrementarne il riciclaggio e quindi per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.

La raccolta domiciliare deve essere basata inoltre sul coinvolgimento e sulla partecipazione degli utenti e su verifiche puntuali mediante una progettazione accurata, un'esecuzione puntuale, azioni di informazione e sensibilizzazione, di promozione dei comportamenti virtuosi ed inoltre azioni di verifica, controllo e di sanzione degli errati conferimenti, tali da scoraggiare comportamenti scorretti.

Il Piano di raccolta prevede pertanto una raccolta differenziata spinta del tipo "porta a porta", da effettuarsi su tutto il territorio comunale.

Questo non dovrà tuttavia impedire alle stazioni appaltanti di intraprendere azioni che garantiscano livelli di qualità sempre maggiori delle frazioni di rifiuti raccolte.

Tutte le frazioni prodotte vengono raccolte a domicilio sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche.

5.6 RESPONSABILIZZAZIONE

Infine, allo scopo di raggiungere i migliori risultati in relazione alle priorità individuate dal D.Lgs. 152/2006 è inoltre opportuno:

- far incassare direttamente all'appaltatore il ricavato della vendita alle piattaforme di conferimento delle varie frazioni di raccolta differenziata ed i contributi eventualmente versati dal Conai;
- premiare all'interno del sistema di remunerazione del contratto:
- il raggiungimento di elevati valori di qualità delle frazioni di raccolta differenziata (ad es. "prima fascia"/"fascia A" di qualità di cui all'Accordo Quadro Anci-Conai);
- il raggiungimento, anche graduale, di obiettivi di aumento delle percentuali di raccolta differenziata stabilite nel contratto.

5.7 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Dovranno essere previsti programmi e campagne di informazione e sensibilizzazione degli utenti e degli studenti delle scuole sui temi della riduzione sia della quantità dei rifiuti sia della presenza di sostanze pericolose nei materiali e nei prodotti (prevenzione) e sul tema del riciclaggio e del recupero dei rifiuti. Per consentire la massima efficacia del servizio di gestione dei rifiuti è necessario che la stazione appaltante abbia costante controllo sul suo svolgimento e disponga di dati quali-quantitativi sempre aggiornati sul servizio, tali da consentirne la valutazione rispetto alle esigenze dei cittadini e al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione, riciclo e recupero dei rifiuti e da consentire altresì di definire ed attuare eventuali modifiche al servizio stesso.

6. DESCRIZIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA – PROGETTO

6.1 SISTEMA DI RACCOLTA

Il sistema di raccolta proposto ripropone sostanzialmente quello già attivo sul territorio comunale, con delle modifiche che consentono di migliorare ed ottimizzare il servizio. In particolare,



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

l'ampliamento della raccolta "porta a porta" ad alcune categorie di rifiuti attualmente ancora raccolti per strada, come il VETRO, gli INDUMENTI USATI e gli OLII ESAUSTI.

Un'altra modifica è quella della raccolta della frazione SECCO INDIFFERENZIATO che passa da una raccolta settimanale ad una ogni quindici giorni. Questo abbinato ad una buona ed esaustiva campagna informativa può consentire un notevole innalzamento della percentuale di RD e una diminuzione di costi per l'ente.

Nella tabella di seguito viene proposto il quadro sinottico dei servizi del nuovo progetto.

UTENZE DOMESTICHE "porta a porta"	Frequenze e modalità	
Frazione Organica	3/7	Domiciliare
Frazione imballaggi materiale misti	1/7	Domiciliare
Frazione secca non riciclabile	1/15	Domiciliare
Frazione carta e cartone	1/7	Domiciliare
Frazione vetro	1/15	Domiciliare
UTENZE NON DOMESTICHE "porta a porta"	Frequenze e modalità	
Frazione Organica	3/7	Domiciliare
Frazione imballaggi materiale misti	1/7	Domiciliare
Frazione secca non riciclabile	1/7	Domiciliare
Frazione carta e cartone	2/7	Domiciliare
Frazione vetro	1/7	Domiciliare
ALTRE TIPOLOGIE	Frequenze e modalità	
Ingombranti	1/7 a chiamata	4/7 presso C.D.R.
RAEE	1/7 a chiamata	4/7 presso C.D.C.
Microdiscariche	1/mese	
R.U.P. "Batterie e Farmaci"	1/15	
Indumenti usati e Olii esausti	1/15 "domiciliare"	

6.2 SPAZZAMENTO STRADALE MANUALE, MECCANIZZATO E SERVIZI COMPLEMENTARI

Il Comune di Montecorvino Pugliano si compone di 6 principali frazioni, le arterie viarie del territorio si sviluppano su complessivi 51,885 Km dettagliatamente riportato nell'allegato 1 del "Piano spazzamento Comunale". Di seguito tabella sintetica dei chilometri e la frequenza settimanale del servizio da svolgere diviso per frazioni:

SPAZZAMENTO STRADALE



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

INTERO TERRITORIO COMUNALE		
Frazione	Metri frequenza settimanale 6/7	Metri frequenza settimanale 7/7
Pugliano	4860	289
Torello	753	
San Vito	18998	682
Santa Tecla	13175	258
Pagliarone	5127	836
Bivio Pratole	8972	731
Totale	51.885	2796

Tutte le attività previste dalla procedura di spazzamento sono dettagliate nell'Allegato 1.0 "Piano spazzamento comunale".

6.3 INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

Al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi del nuovo Piano ed un corretto svolgimento dell'attività sul territorio è necessario realizzare una strategia per sensibilizzare tutte le utenze. La Ditta Appaltatrice fornirà adeguate informazioni alla cittadinanza, la comunicazione, che dovrà essere approvata dalla stazione appaltante, dovrà, quindi, consistere di:

- a) la realizzazione di materiale informativo (mailing, affissioni, comunicati stampa da diffondere tramite mezzi di comunicazione locale e dal sito web dell'ente);
- b) incontri con la cittadinanza e con le scuole di ogni ordine e grado;
- c) incontri pubblici in concertazione con soggetti portatori di interesse.

Il materiale informativo dovrà essere prodotto in quantità tali da raggiungere tutte le utenze (domestiche e non domestiche) interessate dal nuovo Piano. Gli interventi di comunicazione dovranno essere finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) Aumentare la percentuale di materiali raccolti in modo differenziato per raggiungere gli obiettivi di Legge;
- b) Trasmettere agli insegnanti e agli studenti delle scuole del territorio le motivazioni di una corretta raccolta differenziata e le nozioni necessarie per perseguirla;
- c) Ridurre la quantità di rifiuti urbani prodotti;
- d) Favorire la diffusione del compostaggio domestico;
- e) Ridurre la quantità di rifiuti conferiti in discarica (attraverso l'aumento della raccolta differenziata).

6.4 BONIFICA DI AREE PUBBLICHE OGGETTO DI SCARICHI ABUSIVI DI RIFIUTI

Il territorio del Comune di Montecorvino Pugliano negli ultimi anni è sempre maggiormente interessato dal fenomeno dell'abbandono di rifiuti. Statisticamente viene previsto un intervento al



mezzo, interventi atti a rimuovere rifiuti gettati illecitamente nell'ambiente. Tali interventi possono anche intensificarsi se in zone sensibili, ma l'azione è estesa all'intero territorio comunale, previa segnalazione da parte del Direttore dell'Esecuzione del Contratto o degli addetti al controllo o Vigilanza, intervenissero con frequenze maggiori: il risultato potrebbe essere di scongiurare il fenomeno, con riduzione degli accadimenti, e tener il territorio comunale più pulito ed ordinato. Le tipologie di rifiuti rinvenibili possono essere sia di tipo domestico che speciali, tra cui ingombranti, RAEE, indifferenziati e residui delle demolizioni o manutenzioni edili.

I rifiuti rimossi devono essere trasportati dall'affidatario a impianti autorizzati, in funzione della tipologia "CER" raccolto.

In caso di rinvenimento di rifiuti speciali o pericolosi verranno adottati piani di intervento mirati, ponendo particolare attenzione alle necessarie misure di sicurezza.

6.5 COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Il compostaggio è un processo biologico controllato attraverso il quale dai residui organici viene ricavato un prodotto denominato compost, ossia un terriccio che ha come caratteristica principale quella di essere stabile ed igienico.

Il compost si ottiene attraverso un processo biossidativo controllato dove la decomposizione di materiali organici di origine biologica, trasformandosi, produce un materiale che, se immesso nel terreno, ne migliora la qualità senza arrecare alcuna forma di inquinamento.

Il compostaggio domestico, introdotto con il precedente Piano (estensione del sistema "porta a porta" alle zone rurali), consiste in una procedura che permette la produzione di compost tramite la gestione in proprio, a livello familiare, dei rifiuti biodegradabili prodotti.

Per l'espletamento di tale azione, occorre la disponibilità di un giardino o di un orto; pertanto solo una percentuale bassa della popolazione (le cosiddette utenze rurali) ha la possibilità di effettuare tale pratica. Il compostaggio domestico risulta estremamente importante, poiché permette di evitare che i rifiuti biodegradabili auto smaltiti rientrino nel circuito dei rifiuti urbani, permettendo un risparmio effettivo in termini di servizio di raccolta e di trattamento.

Per la realtà territoriale di Montecorvino Pugliano, vista la forte presenza di utenze con giardini e orti, va incentivato e potenziato il servizio, in modo da autosmaltire domiciliarmente la frazione organica.

7. CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE – ISOLA ECOLOGICA

Il centro di raccolta comunale costituisce un terminale di scambio in cui far confluire i materiali della raccolta differenziata, per consentire il conferimento presso gli impianti di recupero in condizioni di sicurezza, dove il materiale potrà essere selezionato, recuperato e quindi valorizzato. Tutte le modalità di gestione e operative vengono dettagliate con il Manuale di gestione Approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 14 del 28.01.2010. Allegato 2.0.

8. COSTI DEL SERVIZIO

In tale paragrafo vengono esplicitati i costi complessivi previsti per l'attuazione del nuovo piano di raccolta e spazzamento, riportando il piano economico complessivo che tiene conto del costo annuo:



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

- 1) Costo Personale;
- 2) Costo Automezzi;
- 3) Campagna di informazione, fornitura buste e carrellati (costo ricadente nelle spese generali);
- 4) Costo smaltimento ed entrate.

1) COSTO PERSONALE

La spesa personale Addetto al Servizio del ciclo integrato dei rifiuti, spazzamento strade e gestione isola ecologica è stato calcolato con le tabelle FISE anno 2019 mese di marzo:

COSTO ANNUO PERSONALE TABELLE FISE - MARZO 2019						
<u>QUALIFICA</u>	<u>LIVELLO</u>	<u>N°</u>	<u>ORARIO</u>	<u>MENSILE</u>	<u>ANNUALE</u>	<u>TOTALE</u>
OPERAIO	j	9	€ 16,59	€ 2.268,58	€ 27.223,01	€ 245.007,09
OPERAIO	1B	1	€ 18,16	€ 2.483,13	€ 29.797,53	€ 29.797,53
OPERAIO	2A	8	€ 25,96	€ 3.550,38	€ 42.604,51	€ 340.836,08
OPERAIO	3A	4	€ 27,28	€ 3.730,92	€ 44.771,03	€ 179.084,12
OPERAIO	4A	1	€ 28,99	€ 3.964,13	€ 47.569,59	€ 47.569,59
IMPIEGATO	4A	1	€ 27,35	€ 3.119,80	€ 43.836,94	€ 43.836,94
TOTALI		24	COSTO			€ 886.131,35

Pertanto il costo totale del personale, 23 unità, ammonta ad **€ 886.131,35**

Dettaglio della dotazione personale con ore/numero addetti e le tabelle FISE Marzo 2019 previsti dal nuovo piano sono dettagliati nell'Allegato 3.0.

2) COSTO AUTOMEZZI E ATTREZZATURE










- ELENCO MEZZI D'OPERA PER IL SERVIZIO NEL SETTENNIO

TIPOLOGIA DI AUTOMEZZO	NUMERO
Autocompattatore 3 assi 25 mc	1
Autocompattatore 2 assi 11 mc.	1
Minicompattatore 2 assi 7mc	2
Mezzo satellite con vasca 2 assi 5 mc	3
Daily con Pianale e gruetta	1
Automezzo con gru per scarrabili	1
Porter spazzamento	4
Automezzo lava cassonetti	0.5
Autospazzatrice aspirante da 6 mc (proprietà comunale)	1

Relativamente ai costi dei mezzi d'opera sono stati considerati i costi di acquisto a nuovo ed è stato ricavato il relativo costo annuo di gestione con un ammortamento a 5 anni.



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

Descrizione	Dotazione	Costo annuo singolo mezzo	Costo annuo parco mezzi	Ammortamento anni	Immagine
COMPATTATORE GRANDE PORTATA DA 25 MC.	1	€ 40 740,00	€ 4.0740,00	7	
COMPATTATORE MEDIA PORTATA DA 11 MC	1	€ 29 290,00	€ 29.290,00	7	
COMPATTATORE PICCOLO DA 7 MC	2	€ 17 490,00	€ 34.980,00	7	
AUTOMEZZO SATELLITE CON VASCA 5 MC	3	€ 12 135,00	€ 36.405,00	7	
AUTOMEZZO CON GRU PER CASSONI SCARRABILI DI GRANDE PORTATA	1	€ 41 704,00	€ 41.704,00	7	
AUTOMEZZO CON PIANALE RIBALTABILE E GRUETTA PER INGOMBRANTI	1	€ 8 651,00	€ 8.651,00	7	
PORTER SPAZZAMENTO	4	€ 6 442,50	€ 25.770,00	7	
AUTOSPAZZATRICE ASPIRANTE DA 6 Mc proprietà comunale	1	€ 7 010,00	€ 7.010,00	7	
AUTOMEZZO LAVA CASSONETTI	0,5	€ 28 521,00	€ 14.260,50	7	
TOTALE	14,5	€ 191 983,50	€ 238.810,50		

Per costo annuo automezzo si intende il costo di ammortamento più quello di gestione. Il dettaglio del costo e dotazione degli automezzi del nuovo piano viene riportato nell'Allegato 4.0.

Poiché il costo di ammortamento degli automezzi viene pagato dal Comune alla società affidataria a fine periodo (sette anni), a fine periodo settennale il parco macchina resta di proprietà comunale per i quali bisogna provvedere o al passaggio di proprietà senza alcun onere per il Comune che si deve far carico delle sole spese di trasferimento dei mezzi o concedendo all'affidataria il riscatto degli stessi pagando al Comune il valore di mercato degli stessi all'uopo da rilevare con apposita perizia estimativa eventualmente in contraddittorio.

- ELENCO DELLE ATTREZZATURE CALCOLATO SU BASE ANNUA



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

DOTAZIONE DELLE ATTREZZATURE									
Attrezzature per la raccolta	n. pezzi	Costo in ammortamento euro	Tasso %	Ammortamento anni n.	Coefficiente di ammortamento	Quota di ammortamento unitario euro/anno	Quota onere di gestione unitario 6%	Costo unitario	Costo Totale euro/anno
Mastello 30 lt	500	4,65							2325,00
Bidone Carrellato da 120lt	200	20,00							4000,00
Bidone Carrellato da 240lt	200	27,00							5400,00
Bidone Carrellato da 360lt	200	50,00							10000,00
Compostiere domestiche da 310 lt	50	50,00	1,80	7	0,15	7,67	3,00	10,67	533,50
Cestini per deiezione canine	40	320,00	1,80	7	0,15	49,06	19,20	68,26	2730,40
Cestini gettacarte al palo per decoro urbano	30	80,00	1,80	7	0,15	12,27	4,80	17,07	512,10
TOTALE COSTO DELLE ATTREZZATURE									25.501,00

3) CAMPAGNA DI INFORMAZIONE, FORNITURA BUSTE E CARRELLATI

Tale oneri a carico della società gestrice del servizio rientrano nella voce "Spese generali" di cui al Quadro economico di spesa.

4) COSTO SMALTIMENTO ED ENTRATE

Oltre ai costi del personale e degli automezzi viene riportato il costo dei ristori derivanti dalla raccolta differenziata, tenuto conto dei prezzi dei consorzi di filiera detratti di tutti gli oneri di selezione e smaltimento dei sovvalli. Detto costo viene stimato sui dati di produzione rifiuti comunali 2018.

TABELLA (A) - DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI LEGATI AL CER 15.01.06								
CER	%FRAZIONE ESTRANEA	PRODUZIONE ANNUA (t)	COSTO DI SELEZIONE €/TONN.	COSTO SMALTIMENTO SOVVALLI €/TONN.	TOTALE MATERIALE AL NETTO DEL SOVVALLO	QUANTITATIVO COREPLA	QUANTITATIVO RICREA	QUANTITATIVO CIAL
15.01.06	22	289,18	20	220	237,1276	213,41484	16,598932	7,113828

TABELLA (B) - RIEPILOGO GENERALE DEI CORRISPETTIVI DI CUI AL CER 15.01.07				
CONSORZIO	CORRISPETTIVI UNITARI (€/t)	ENTRATE TOTALE (€)	I.V.A. 10% - 22% (€)	TOTALE (€)
Corepla	€ 304,00	€ 64.878,11	€ 6.487,81	€ 71.365,92
Ricrea	€ 104,76	€ 1.738,90	€ 173,89	€ 1.912,79
Cial	€ 450,00	€ 3.201,22	€ 320,12	€ 3.521,34
TOTALE ANNUO				€ 76.800,06
TOTALE ANNUO al netto dei costi di selezione e sovvalli				€ 57.841,42



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

ENTRATE IMPIANTI LEGATI AL CIRCUITO CONAI ED ALTRI						
CER	FRAZIONE	PRODUZIONE ANNUA (t)	CORRISPETTIVI UNITARI (€/t)	ENTRATE TOTALE (€)	I.V.A. 10% - 22% (€)	TOTALE (€)
200101	Carta e cartone	181,182	€ 35,00	€ 6.341,37	€ 634,14	€ 6.975,51
150101	Imballaggi Cartone	98,96	€ 60,00	€ 5.937,60	€ 593,76	€ 6.531,36
Imballaggi in materiali misti (Corepla, Cial, Ricrea) - Vedi tabella A e B						
150106	Corepla	213,41484	€ 304,00	€ 64.878,11	€ 6.487,81	€ 71.365,92
	Ricrea	16,598932	€ 104,76	€ 1.738,90	€ 173,89	€ 1.912,79
	Cial	7,113828	€ 450,00	€ 3.201,22	€ 320,12	€ 3.521,34
	Totale (A)					€ 76.800,06
	Oneri per la selezione e smaltimento dei sovralli Totale (B)					-€ 18.958,64
	Totale corrispettivi					€ 57.841,42
200102 - 150107	Vetro - imballaggi in vetro	285,06	€ 15,00	€ 4.275,90	€ 427,59	€ 4.703,49
200110	Abbigliamento	19,75	€ 90,00	€ 1.777,50	€ 177,75	€ 1.955,25
vari CER	RAEE	20,72	€ 20,00	€ 414,40	€ 41,44	€ 505,57
TOTALE ANNUO		842,7996		€ 88.565,01	€ 8.856,50	€ 78.512,60
Totale per abitante annuo (€/tonn.)						€ 7,27

9. QUADRO ECONOMICO DI SPESA

Per tutto quanto sopra detto si ha il seguente QUADRO ECONOMICO DI SPESA:



COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO
PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE V GOVERNO DEL TERRITORIO ED AMBIENTE

Gara Europea con procedura ad evidenza pubblica relativa ad affidamento in appalto del servizio unitario di raccolta, spazzamento, trasporto e conferimento rifiuti solidi urbani del Comune di Montecorvino Pugliano per anni sette.									
PROGETTO DEFINITIVO: QUADRO ECONOMICO DI SPESA									
								1 anno	7 anni
								€	
a1)	Costo servizio raccolta e spazzamento - annuale							1.150.442,85	8.053.099,95
a1.1)	oneri della sicurezza specifico inclusi in a1) - non soggetto a ribasso -							11.504,43	80.531,00
a1.2)	Costo a detrarre dei proventi CONAI ed altri - annuale							-78.512,60	-549.588,19
a1.3)	Importo soggetto a ribasso [a1)-a1.1)+a1.2)]							1.060.425,82	7.584.042,76
a)	Importo totale servizio			Totale sub a1.1)+a1.3)				1.071.930,25	7.664.573,76
	di cui per la sicurezza (non soggetto a ribasso)						a2)	11.504,43	80.531,00
	RIBASSO OFFERTO						0,00%		
a3)	Importo servizio al netto del ribasso offerto [a1.3)]							1.060.425,82	7.584.042,76
a4)	Importo contrattuale [a3)+a2)]							1.071.930,25	7.664.573,76
b)	Somme a disposizione della stazione appaltante								
1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura							0	0
3	allacciamenti ai pubblici servizi (ENEL etc.)							0	0
4	imprevisti	[max 5% di a)]					0	0	
5	acquisizione aree o immobili - indennizzi			Totale 5.1 + 5.2				0	0
5.1	acquisizione di aree e pertinenti indennizzi			[max 10% del finanziamento]				0	0
5.2	acquisizione di immobili e pertinenti indennizzi							0	0
6	accantonamento di cui all'art. 133, commi 3 e 4, del D.Lgs. 163/06							0	0
	UTILE D'IMPRESA		8% di a)=		84.834,07				
	SPESE GENERALI		10% di a) =		106.042,58				
2	rilievi, accertamenti e indagini							0	0
7	spese								
7.1	Progettazione Servizio, contabilità, attività preliminari alla progettazione e conferenze di servizi, etc.							0	0
7.2	fondo incentivante (RUP) - pari al 1,6% che per il primo anno vale il 35%							42.019,67	120.056,19
8	spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al RuP, e di verifica e validazione - Direttore dell'esecuzione del contratto e addetti Vigilanza							64.315,82	450.210,71
9	spese per commissioni giudicatrici							6.000,00	6.000,00
10	spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche							3.500,00	3.500,00
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici							0	0
13	Inarcassa	su b (2 - 7.1 - 8 - 9 - 11)					4,00%	2.812,63	18.248,43
	Totale		2 + 7.1 + 7.2 + 7.3 + 7.4 + 8 + 9 + 10 + 11 + 13					118.648,11	598.015,32
12	I.V.A. ed eventuali altre imposte			Totale 12.1 + 12.2				124.051,28	868.358,99
12.1	I.V.A. sui lavori (a, b4)			10,00%				107.193,03	750.351,18
12.2	I.V.A.su b (1 - 2 - 3 - 7.1 - 7.2 - 7.3 - 8 - 9 - 10 - 11 - 13 - 14)			22,00%				16.858,26	105.151,01
	Totale sub b)							242.699,40	1.466.374,31
	Totale complessivo finanziamento							1.505.506,30	10.538.544,07



Il quadro economico di spesa è stato stilato per il primo anno e per il complessivo dei 7 anni previsti per la durata del contratto di servizio.

Alcune delle voci in esso riportate, punto 9 e 10, sono previste unicamente al primo anno in fase di procedura di gara e non si ripetono più nei successivi anni.

Per la voce 7.2 sebbene si ripete anno per anno, nel primo anno incide di più in quanto presente la fase di programmazione e la fase di gara che si conclude con la sottoscrizione del contratto di servizio settennale.

L'espletamento della gara per l'affidamento del servizio de quo è prevista per l'anno 2020.